

Premessa

A cura del Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Dott. Salvatore Nastasi

Il cosiddetto decreto "Valore Cultura" (D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con L. 7 ottobre 2013, n. 112) prevede disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio del settore dei beni e delle attività culturali e lo sviluppo del turismo.

Fra le ragioni di straordinaria necessità e urgenza, indicate nella premessa del decreto-legge, è stata inserita quella di "emanare disposizioni urgenti per il rilancio del cinema, delle attività musicali e dello spettacolo dal vivo, al fine di rilanciare il settore, ponendo rimedio a condizione di difficoltà economico-finanziaria e patrimoniale di taluni enti lirici e ripristinando immediatamente condizioni minime di programmazione e attrattività nel territorio italiano per l'industria di produzione cinematografica".

L'art. 9, comma 1, del decreto "Valore Cultura" prevede che, con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, siano rideterminati i criteri per l'erogazione e le modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo.

Con l'adozione di nuovi criteri per l'erogazione e nuove modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, si intende rispondere all'esigenza diffusa e sentita di regole più adeguate ai cambiamenti che il sistema dello spettacolo dal vivo ha registrato negli ultimi anni, apportando modifiche sul piano della razionalizzazione del sistema stesso e della efficacia e della efficienza del contributo pubblico.

Il presente documento, predisposto dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è, in ossequio all'art. 6 della Legge 163/1985, una relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) per l'anno 2013. Nelle pagine seguenti è possibile trovare una analisi dell'intervento, attuato attraverso l'attribuzione di contributi a valere sul FUS, nel settore dello spettacolo, accompagnata da essenziali elementi conoscitivi concernenti l'offerta e la domanda di spettacolo in Italia.

In Appendice A sono riportati alcuni risultati di "PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo

Premessa

cinematografico”, uno studio, realizzato dall’Osservatorio dello Spettacolo nella prima metà del 2014, che ha consentito la definizione sul territorio nazionale di aree omogenee per caratteristiche dell’offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico.

Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della presente relazione.

Si ringraziano in particolar modo la Dott.ssa Sara Bonetti, la Dott.ssa Simona Ricci, il Dott. Salvatore Alvaro e il Dott. Fabio Ferrazza.

Il Dott. Fabio Ferrazza ha definito la struttura dello studio, suggerito scelte metodologiche e realizzato la nota introduttiva, il secondo e il quarto paragrafo del Capitolo 1, il secondo paragrafo del Capitolo 4, del Capitolo 5, del Capitolo 6 e del Capitolo 7 e l’Appendice A.

La Dott.ssa Simona Ricci ha curato il primo paragrafo del Capitolo 1, del Capitolo 4, del Capitolo 5, del Capitolo 6 e del Capitolo 7.

Il Dott. Salvatore Alvaro ha sviluppato il terzo paragrafo del Capitolo 1, il Capitolo 2 e il Capitolo 3.

La Dott.ssa Sara Bonetti si è occupata della organizzazione e gestione del data base e della redazione dell’Appendice B.

Infine, si rende apprezzamento per l’attività organizzativa svolta dal Funzionario amministrativo Stefano Zuccarello, coordinatore dell’Osservatorio dello Spettacolo.

Introduzione e nota metodologica

La Legge 30 aprile 1985, n. 163, “Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo” istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), lo strumento finanziario attraverso il quale lo Stato sostiene le attività del cinema e dello spettacolo dal vivo. La gestione del Fondo, da parte della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e della Direzione Generale per il Cinema, consente l’assegnazione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante.

L’Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in ossequio all’art. 6 della Legge n. 163 del 1985, prepara ogni anno una relazione sull’utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo.

Il presente documento è una relazione sull’utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo per l’anno 2013. Nelle pagine seguenti è possibile trovare una analisi dell’intervento attuato, attraverso l’utilizzo di risorse allocate in differenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, annualmente alimentati a seguito della ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo. Essenziali elementi conoscitivi concernenti l’offerta e la domanda di spettacolo in Italia accompagnano l’analisi dell’intervento statale.

Nella presente relazione è prima esaminato l’intervento in favore dell’intero settore dello spettacolo (il primo capitolo) e poi sono presi in esame singolarmente gli interventi in favore delle attività di spettacolo per le quali è prevista l’erogazione di contributi ai sensi della Legge 163/1985 (dal secondo al settimo capitolo).

Per ogni attività di spettacolo, l’esposizione della normativa vigente e dei criteri di assegnazione dei contributi (il primo paragrafo del capitolo) è seguita dall’analisi quantitativa dell’intervento statale (il secondo paragrafo del capitolo). L’analisi quantitativa procede dall’esame delle risorse stanziare all’esame degli importi assegnati.

In appendice A sono riportati alcuni risultati dello studio “PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell’offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico”, realizzato nella prima metà del 2014 dall’Osservatorio dello Spettacolo. L’analisi effettuata ha consentito la definizione sul territorio nazionale di aree omogenee per caratteristiche dell’offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico, verso cui indirizzare efficacemente politiche simili di intervento, e l’individuazione di aree di massima emergenza.

In appendice B è possibile trovare le tabelle con l’elenco dei soggetti beneficiari per l’anno 2013 di contributo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, con l’indicazione degli importi assegnati.

Nell’analisi dell’intervento attuato attraverso l’attribuzione dei contributi FUS, sono elaborati dati provenienti dagli Uffici dei Servizi competenti, presenti presso la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e presso la Direzione Generale per il Cinema. Discrepanze con quanto presente nella precedenti relazioni sono dovute ad attività di revisione dei dati.

La Legge 24 giugno 2013, n. 71, trasferisce le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che assume dunque l’attuale denominazione di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In relazione al capitolo di spesa 8571 “Fondo per la produzione, la distribuzione, l’esercizio e le industrie tecniche”, si deve tenere presente che gli importi FUS non sono gli unici presenti sui sotto-conti del Fondo istituito dall’art. 12 del D.Lgs. n. 28 del 2004.

Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l’indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt)), prodotto dall’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

I dati relativi all’offerta e alla domanda di spettacolo sono quelli raccolti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), con una rilevazione a carattere censuario svolta sul territorio nazionale. L’unità di rilevazione è l’evento di spettacolo, al quale sono ricondotte tutte le informazioni acquisite. L’offerta di spettacolo è misurata dall’indicatore “numero di spettacoli” e la corrispondente domanda dall’indicatore

“numero di ingressi”. Il “numero di spettacoli” è il numero di manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di un titolo d’accesso. L’indicatore “numero di ingressi” esprime il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni con rilascio di titolo.

I generi di manifestazione previsti dalla SIAE sono stati aggregati. Nella scelta dei generi e nella successiva aggregazione si è tenuto conto delle attività di spettacolo per le quali è prevista l’erogazione di contributi ai sensi della Legge 163/1985 e dei macro-aggregati di genere definiti dalla SIAE¹.

Nei grafici con gli andamenti del numero di spettacoli proposti e del corrispondente numero di ingressi, l’intervallo temporale considerato è 2006-2013. Nel corso degli anni la SIAE ha modificato i criteri di raccolta delle informazioni e le procedure di elaborazione dei dati e, per preservare la confrontabilità dei dati nel tempo, si è scelto di considerare il periodo dal 2006 al 2013.

Nelle rappresentazioni cartografiche della distribuzione territoriale del contributo assegnato per il 2013, la ripartizione regionale è effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

Le gradazioni tonali della tinta, utilizzate nelle mappe per sintetizzare visivamente l’intensità dei fenomeni esaminati, fanno riferimento alla scala logaritmica: tra un tono e il successivo più scuro, il coefficiente moltiplicativo è pari a 10. L’uso della scala logaritmica permette di visualizzare contemporaneamente valori molto grandi e molto piccoli.

Il software utilizzato per la costruzione delle rappresentazioni cartografiche è Microsoft MapPoint 2011.

¹I generi di manifestazione previsti dalla SIAE sono stati così aggregati:

1. Teatro lirico → Attività lirica;
2. Concerto classico, concerto bandistico, concerto corale, concerto jazz → Attività concertistica;
3. Balletto classico e moderno, concerto di danza → Attività di balletto;
4. Teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano, recital letterario, operetta, rivista e commedia musicale, burattini e marionette, varietà ed arte varia → Attività teatrale;
5. Spettacolo cinematografico → Attività cinematografica;
6. Circo, attrazione viaggiante → Attività circense e di spettacolo viaggiante.

PAGINA BIANCA

1. Il Fondo Unico per lo Spettacolo

PAGINA BIANCA

Indice

1.1 La normativa vigente	15
1.2 Il contributo stanziato e il contributo assegnato	16
1.2.1 Il contributo stanziato	16
1.2.2 Il contributo assegnato	30
1.3 La distribuzione territoriale del contributo assegnato	33
1.4 L'offerta e la domanda di spettacolo in Italia	36

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Andamento dello stanziamento FUS (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti) e incidenza sul PIL (1985-2013)	22
Tabella 2 - Aliquote di riparto dello stanziamento FUS per l'anno 2013	23
Tabella 3 - Aliquote di riparto e ripartizione dello stanziamento FUS (2013 e 2012) ...	25
Tabella 4 - Ripartizione dello stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) per l'anno 2013 sui differenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	28
Tabella 5 - FUS 2013: contributo assegnato per abitante per regione in ordine decrescente	33

Indice delle figure

Figura 1 - Andamento dello stanziamento FUS (1985-2013) (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti)	21
Figura 2 - Andamento del rapporto percentuale tra lo stanziamento FUS e il Prodotto Interno Lordo (PIL) (1985-2013)	23
Figura 3 - Ripartizione dello stanziamento FUS per l'anno 2013	24
Figura 4 - Andamento dello stanziamento FUS in Euro a prezzi costanti (2006-2013)	26
Figura 5 FUS - Ripartizione del contributo assegnato per regione (2013)	35
Figura 6 Italia - Attività teatrale: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)	37

Figura 7 Italia - Attività circense e di spettacolo viaggiante: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013).....	38
Figura 8 Italia - Attività di balletto: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013).....	39
Figura 9 Italia - Attività concertistica: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013).....	40
Figura 10 Italia - Attività lirica: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013).....	41
Figura 11 Italia - Attività cinematografica: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)	42

1.1 La normativa vigente

Nel 2013 sono state approvate alcune disposizioni normative aventi a oggetto l'utilizzo del Fondo Unico per lo Spettacolo.

A seguito dell'approvazione del D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modifiche dalla L. 7 ottobre 2013, n. 112, in vigore dal 9 ottobre 2013, vengono deliberati vari interventi agevolativi a favore del patrimonio artistico, paesaggistico e dello spettacolo.

Per reperire parte delle risorse necessarie per far fronte alle agevolazioni, subiscono un aumento l'imposta di consumo sugli oli lubrificanti e le accise su birra, prodotti alcolici intermedi e alcole etilico.

La realizzazione degli interventi per la cultura resta affidata a una serie di decreti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze da emanare a scadenze diversificate (l'ultimo entro il 7 gennaio 2014).

In particolare, nell'intento di rilanciare Pompei, il cinema e la musica, nonché di reclutare giovani addetti alla digitalizzazione del patrimonio, di erogare nuove risorse per la tutela e valorizzazione delle attività culturali e del turismo, di far tornare in attivo i bilanci delle Fondazioni liriche e, da ultimo, di stimolare i privati ad effettuare donazioni alla cultura, è stato approvato il cd. "pacchetto cultura".

Le disposizioni urgenti per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema musicale di eccellenza di cui all'art. 11 del D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni, con Legge 7 ottobre 2013, n. 112, recano un complesso di norme finalizzate al sostegno dei Teatri d'opera che versano in più evidente stato di crisi, in particolare quelli con assoluta carenza di liquidità.

Queste Fondazioni devono proporre adeguati piani di risanamento che sono valutati dal Commissario Straordinario del Governo e dai Ministeri competenti.

I principali contenuti di tale piano dovranno inderogabilmente comprendere:

- a) la rinegoziazione e ristrutturazione del debito della Fondazione;
- b) l'indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dallo Stato partecipanti alla Fondazione;

- c) la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al 50% di quella in essere al 31 dicembre 2012 e una razionalizzazione del personale artistico;
- d) il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il periodo 2014-2016;
- e) l'indicazione dell'entità del finanziamento dello Stato richiesto per contribuire all'ammortamento del debito;
- f) l'individuazione di soluzioni idonee, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, a riportare la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico;
- g) la cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore e l'applicazione esclusiva degli istituti giuridici e dei livelli minimi delle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

I piani di risanamento, in base al D.L. n. 91 del 2013, corredati di tutti gli atti necessari a dare dimostrazione della loro attendibilità, della fattibilità e appropriatezza delle scelte effettuate, nonché dell'accordo raggiunto con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative in ordine alle questioni relative al personale, saranno poi approvati, su proposta motivata del commissario straordinario, sentito il collegio dei revisori dei conti, con decreto del MIBACT, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In base al comma 14 dell'articolo citato le Fondazioni lirico-sinfoniche che non hanno presentato o approvato il piano di risanamento, ovvero che non abbiano raggiunto entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, del conto economico saranno poste in liquidazione coatta amministrativa.

Per sostenere i piani di risanamento presentati delle Fondazioni lirico-sinfoniche, il D.L. n. 91 del 2013 ha previsto l'istituzione di un fondo di rotazione pari a 75 milioni di Euro (aumentati successivamente di altri 50 milioni di Euro), per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di trenta anni. Tali risorse verranno erogate sulla base di un contratto-tipo, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento all'anno 2013, invece, il decreto ha stabilito che una quota pari ad un massimo di 25 milioni di Euro potrà essere anticipata dal MIBACT, su indicazione del commissario straordinario, a favore di quelle Fondazioni lirico-sinfoniche in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare persino la gestione ordinaria.

Il D.L. ha previsto che le Fondazioni lirico-sinfoniche dovranno modificare il proprio statuto entro il 30 giugno 2014, adeguando la propria struttura alle seguenti